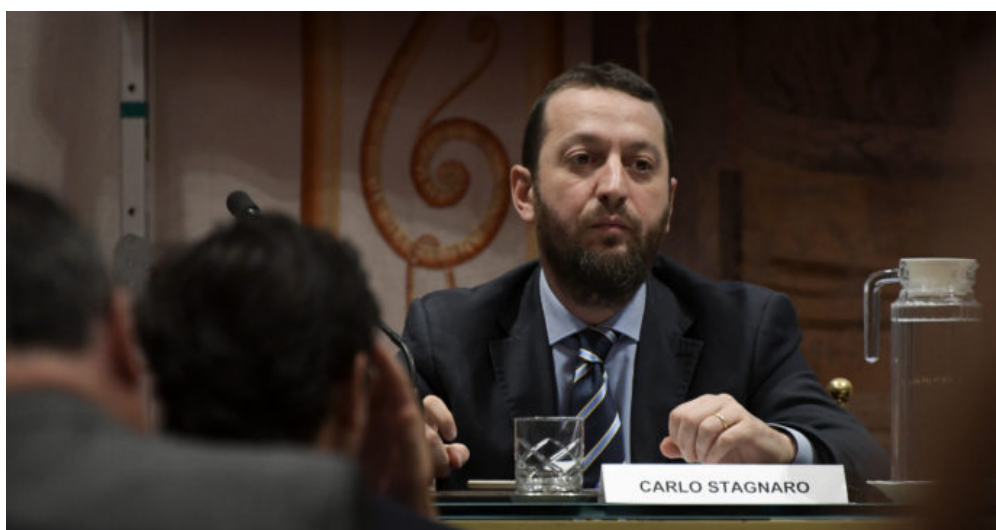


(Il Fatto Quotidiano, 22 giugno 2021)

Mauro Del Corno

L'Istituto Bruno Leoni consulente per la gestione dei miliardi pubblici per l'economia. Ma sapere chi lo finanzia è impossibile



Il direttore della ricerca dell'Istituto Carlo Stagnaro dovrà valutare l'impatto degli investimenti del Recovery Plan. A ricoprire cariche di varia natura nell'Istituto, che si rifà alle dottrine liberiste di Von Hayek e Friedman, ci sono anche Franco Debenedetti della Cir e l'uomo dei Benetton e presidente di Atlantia Fabio Cerchiai.

A decidere **come e dove** verranno spesi i miliardi del Recovery plan valutando l'impatto dei vari investimenti, **Mario Draghi** ha messo anche **Carlo Stagnaro**, direttore della ricerca e tra i fondatori dell'**Istituto Bruno Leoni**. Dallo stesso istituto proviene **Serena Sileoni** che è già consulente economica del presidente del Consiglio. Sarebbe quindi opportuno sapere di più di questo Istituto, fondato nel 2003, piccola sede nella centralissima piazza Castello a Milano e uffici amministrativi in piazza Cavour a Torino. Soprattutto **chi lo sostiene** economicamente. Ma su questo si sa poco nulla. Alla richiesta de *Ilfattoquotidiano.it* di avere qualche informazione in più, **l'Istituto non ha fornito alcuna risposta**.

Dal sito si apprende solo che nel 2019 sono entrate nelle casse dell' "Ibl" **910 mila euro**, scesi a 575mila nell'atipico 2020. I soldi provenienti dal **5x1000**, che si può donare alla **Fondazione Istituto Bruno Leoni**, ammontano a circa **45mila euro** l'anno. Quanto al resto l'Istituto fa sapere solo che **il 25%** dei fondi proviene da donazioni individuali. Un altro **19% dal "settore finanza"**, il 7% dal mondo assicurativo e una quota analoga da quello farmaceutico. L'Istituto dice di rifarsi alle esperienze dei **think tank** anglosassoni. Negli Stati Uniti però i finanziatori dei grandi "pensatoi", come l'iper

liberista **Cato Institute** o l'**Heritage Foundation** sono noti. Si tratta, ad esempio, delle ricchissime famiglie ultra conservatrici **Koch e Mellon**, con interessi e partecipazioni tra l'altro nella finanza, nell'industria petrolifera, chimica e farmaceutica. Pure, oltre a finanziare studi, premi ed eventi, l'Ibl nel 2018 ha pagato una importante campagna pubblicitaria con maxi cartelloni in piazze e stazioni che mostravano una simulazione dell'andamento del debito pubblico in tempo reale. Sottointeso: **tagliare la spesa pubblica**.

Qualcosa di più sull'Ibl si può forse desumere **dai nomi** che siedono nelle sue stanze. Alla presidenza, sia dell'Istituto sia della Fondazione, c'è ad esempio **Franco Debenedetti**, fratello del più noto Carlo, e tra i direttori della **holding di famiglia CIR** che ha partecipazioni nella **sanità (Kos)** e nella componentistica auto (**Sogefi**). Nel "**comitato di indirizzo**" siede invece **Fabio Cerchiai**, uomo vicinissimo ai **Benetton** e tuttora presidente di **Atlantia**, la holding di cui la famiglia di Ponzano Veneto detiene il 30% e che ha appena venduto Autostrade a Cassa depositi e prestiti. Ci sono poi diversi nomi legati al **mondo confindustriale**, dall'ex direttore dell'ufficio studi **Giampaolo Galli**, all'ex vicepresidente **Antonio Costato**. Tra gli ex presidenti, ora in consiglio di amministrazione, si annovera l'ex PD **Nicola Rossi**, al momento impegnato in una battaglia anima e corpo per la flat tax.

Se i finanziamenti rimangono un mistero, è invece sotto la luce del sole quello che in questi anni l'Istituto Bruno Leoni propone e ha proposto. I modelli di riferimento sono **Milton Friedman, Friedrich von Hayek, Ronald Reagan e Margaret Thatcher**. E quindi: liberalizzazioni, privatizzazioni di tutto (dall'acqua potabile alla sanità e all'istruzione), oltre a deregolamentazioni di ogni tipo, anche in materia ambientali. Tra le battaglie degli ultimi tempi quella contro il **reddito di cittadinanza**.

L'Istituto ha una piccola casa editrice che pubblica volumi di autori ideologicamente affini. Tra i libri pubblicati nel 2018 c'è anche "**In difesa dei combustibili fossili**" scritto da **Alex Epstein**, studioso statunitense che fa riferimento al Cato Institute, centro studi **attivissimo nel negazionismo climatico** e propugnatore della soppressione di qualsiasi vincolo all'attività di impresa, limiti al lavoro minorile compresi. Lo stesso Carlo Stagnaro, che ora avrà voce anche sugli investimenti nella transizione verde si è sempre mostrato tiepido in materia di vincoli ambientali alle imprese. Il nuovo consulente del governo, di recente, si è anche categoricamente espresso contro la liberalizzazione dei brevetti sui vaccini anti Covid, portavoce di una linea che all'Ibl è peraltro ben chiara.